SERU. MESSI-KI GAN

49.978 16. 49.02/2014



Arshin and 1983 n. 15 si con constant de la constan

TEMBERIZA REM AMBREKTALLE

P. IL SOPRINTENDENTE
II funzionario in existend
IL COLLABORIO DE AMAN VO CONTROLED

DE A

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368:

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali

VISTA la nota prot. 937 del 18/1/01 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per l'immobile appresso descritto;

- VISTO il D.M. 5 ottobre 1993 con il quale veniva rinnovata e aggiornata la notifica dell'interesse Particolarmente importante, ai sensi dell'art. 71 della Legge 1089/39 sull'immobile Denominato "Complesso architettonico costituito da due Palazzi Poldi –Pozzoli di Via Manzoni 12 e 14 con annesso giardino", sito nel comune di Milano, segnato al catasto al foglio 389, part. 141-142-225-224-143-226-227-223-222-146,confinante con via A. Manzoni, via Morone, part. 149,150,151,152,147,145,146, come meglio individuato nella planimetria allegata al citato D.M. 05. Ottobre 1993;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1994 col quale venivano rettificate parte delle premesse del D.M. 5 ottobre 1993 e alcune delle particelle concorrenti a determinare l'esatta indicazione catastale dell'immobile e sue confinanze, e conseguentemente le indicazioni catastali del Complesso architettonico venivano specificate come segue: nel Comune di Milano al foglio 389, particelle 141,142,225,224,143 parte (solo i primi sette assi su via Manzoni a partire dall'angolo del vicolo segnato 142), 226,227,223,222,146, confinante con via Manzoni via Morone e particelle 149,150,151,152,147,145,144,143 restante parte;
- CONSIDERATA la presenza nel Palazzo, nella porzione di Via Manzoni, 12, della sede espositiva della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli "Onlus" e del Museo Poldi Pezzoli che nel Palazzo trova la sua storica collocazione per volontà testamentaria del fondatore, e nel quale sono conservate ed esposte al pubblico le collezioni di opere artistiche e oggetti che sono patrimonio della medesima Fondazione;
- CONSIDERATA la "totale integrazione tra oggetti e ambienti" che, secondo la Relazione storico artistica allegata al D.M. 5 ottobre 1993 come sua parte integrante, caratterizza il rapporto fra le collezioni del Museo Poldi Pezzoli e le sale dell'immobile di via Manzoni 12, Milano, ove esse sono custodite ed esposte;





Ministero per i Beni e le Stitività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI IL DIRETTORE GENERALE

CONSIDERATO che non è di competenza di questa Amministrazione assumere determinazioni in ordine alla titolarità del diritto di proprietà sulla porzione dell'immobile di via Manzoni 12, Milano, ove è situata la sede espositiva della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, e che le disposizioni di tutela dei beni artistici e culturali adottate con presente Decreto si applicano comunque nei confronti di ogni proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo;

DECRETA

a modifica dei suddetti DD.MM. 05 ottobre 1993 e 20 luglio 1994;

L'immobile denominato "Complesso Architettonico costituito da due palazzi Poldi Pezzoli di via Manzoni, 12 e 14 e annesso giardino" comprendente nella porzione di via Manzoni, 12 la sede del Museo Poldi Pezzoli nella quale sono conservate ed esposte le collezioni di opere artistiche e oggetti che sono patrimonio della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, sito nel Comune di Milano, al foglio 389, particelle 141,142,225,224,143 parte (solo i primi sette assi su via Manzoni a partire dall'angolo del vicolo segnato 142),226,227,223,222,146, confinate con via Manzoni – via Morone e particelle 149,150,151,152,147,145,144,143 restante parte, è di interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 e art. 2 viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge medesioma.

Le collezioni di opere artistiche e oggetti che sono patrimonio della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli e che attualmente si trovano nella sede del Museo Poldi Pezzoli in via Manzoni 12, Milano, non possono essere rimosse da tale sede della quale costituiscono pertinenza e alla quale sono fissate come luogo di loro permanente destinazione. E' fatta salva la possibilità di temporaneo spostamento di singoli oggetti ed opere per documente esigenze artistiche e culturali, sotto la responsabilità della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli.

La planimetria catastale e la relazione storico - artistica, già allegate al D.M 5 ottobre 1993 fanno integrante del presente Decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica, alla Fondazione Artistica Poldi Pezzoli e al Comune di Milano.

Il presente Decreto sarà trascritto, a cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, (a scelta dell'interessato avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio), secondo le modalità di cui alla legge 06 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24.novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE (Dr. Mario Serio)

Roma li = 1 MAR 2001



He Ministro per ir Beni bullurali e Ambientali

MILANO - complesso architettonico costituito da due Palazzi Poldi Pezzoli di via Manzoni, 12 e 14 e annesso giardino

Relazione storico artistica

Si tratta di due edifici ubi cati nel cuore di Milano, all'interno di uno tra i meglio conservati degli antichi sestieri cittadini, sulla lunga dirittura (ora via Manzoni, un tempo corso del giardino - nel tratto meridionale - e corso di Porta Nuova - alla fine -) che prende avvio da piazza della Scala per terminare agli archi di Porta Nuova.

Il primo palazzo, al civico 12 angolo via Morone, originariamente denominato dei Conti Porta, eretto nel '600 dai Parravicini e ampliato dall'erede Giovanni Porta, fu arricchito e rimaneggiato all'interno tra Sette e Ottocento per mano di Simone Cantoni. Passato, alla fine del'700, ai Poldi Pezzoli subì, il secolo successivo, ulteriori trasformazioni - pur rispettandone la primitiva fronte barocca - al fine di adeguarlo alle necessità di ordinamento di una ricca collezione di opere e oggetti Il custodita; al medesimo tempo esso venne collegato da un portico a terrazzo all'attiguo palazzetto (ora civico 14) che la stessa famiglia aveva fatto edificare - affidandosi per l'esecuzione nel suo complesso all'architetto Giuseppe Balzaretto - e che per questo è ricordato quale 'Secondo Palazzo Poldi Pezzoli' (i lavori si possono verosimilmente fa decorrere dal 1846, per la ristrutturazione dell'appar tamento, e 1853 - 54 per il secondo Palazzo). Durante la seconda guerra mondiale, il danno inferto al primo edificio dai bombardamenti dell'agosto 1943 fu irreparabile (ma le ,opere erano state prudentemente sgomberate°). La ricostruzione, avviata nell'immediato dopoguerra, ha teso, sotto la guida della Soprintenenza ai Monumenti, a ripristinare il più possibile la situazione or iginaria, compatibilmente all'elevazione dell'attico arretrato.

La facciata (3 piani fuori terra più mezzanino inserito tra pianterreno e piano nobile) presenta severe finestre, al piano nobile a timpani alternativamente triangolari e curvi; massiccio balcone centrale, a balaustri e pilastrini, e due balconi all'angolo delle estr emità. Un portico di tre arcate per lato, retto da colonne binate, adorna il raccolto cortile interno, in cui si specchiano eleganti forature a timpano lunettato. Da qui si accede all'omonimo museo - che si compone di oltre venti sale distribuite nei due piani dell'immobile - nato come museo privato a opera del nobile Gian Giacomo Poldi Pezzoli (1822-1879) il quale, nello spirito del collezionismo dell'epoca, distribuì le raccolte indicate in locali riccamente decorati, espressione di totale integrazione tra oggetti e ambienti con gusto anche bizzarro seppur colto ed eclettico. Inoltre egli provvide a disporre, alla sua scomparsa, una Fondazione artistica autonoma che destina se casa e collezioni ad uso e beneficio del pubblico (tra il 1846 e la morte, valenti

PER COPIA CONFORMEDIL DIRECTORE DELLA POSICIONE

dosi anche degli influenti consigli di storici dell'arte ed intenditori come Giovanni Morelli e Giuseppe Bertini - che sarà il primo direttore del museo - di fatto raccolse, oltre alle armi - la prima passione di Gian Giacomo - : orificerie, smalti, gioielli, vetri, tessuti, mobili, sculture e dipinti, libri antichi, reperti archeologici. Importanti donazioni hanno continuato ad arricchire il patrimonio del Mueso negli anni a seguire - soprattutto per quanto concerne il settore delle arti applicate, aspetto caratteristico fin dalle origini della particolare raccolta milanese - a definizione di una delle più prestigiose e singolari raccolte d'arte del mondo).

Il secondo Palazzo Podi Pezzoli è separato dal primo, come sopramenzionato, da un breve vicolo, in fondo al quale un portico a forma di serliana con terrazza superiore raccorda i due blocchi mettendoli altresì in comunicazione con il vasto giardino retrostante.

L'immobile (via Manzoni, 14) ha linee che rieth eggiano il Seicento lombardo e fu realizzato da Giuseppe Balzaretto intorno al 1853 secondo le nuove tendenze neomanieriste allora in voga.

La facciata (5 piani fuori terra compresi due ammezzati; sette assi; grande portale bugnato con serraglia a testa mostruosa; balcone sovrastante sostenuto da forti mensole; finestre con balcone rasente la parete al piano nobile) si inserisce sobriamente tra le quinte edilizie di via Manzoni; cortile con portico su tre lati a colonne toscane binate e , sul quarto lato, affiancato all'ingresso, lo stesso ordine ripetuto con lesene e archivolti a trabeazioni poco sporgenti.

Il fronte verso giardino manifesta uniformità stilistica con quello ivicino 'Poldi Pezzoli 1' - e non solo per la presenza della serliana terrazzata che unisce le due fabbriche - esemplificando concretamente l'arte del Balzaretto. L'ampio giardino che da qui si diparte (anch'esso offeso dalle esposioni belliche; riordinato a partire dal 1986 sotto la sorveglianza della Soprintendenza di Milano) esprime ancora un elevato esito di pittoricità attraverso individui vegetali ad alto fusto, arbusti, fiori, in varietà sufficiente e consequenziale, felicemente messi a dimora in alternanza con statue e giochi d'acqua.

BIBLIOGRAFIA:

MEZZANOTTE, Paolo - BASCAPE', Giacomo Milano nell'arte e nella Storia...
Milano, 1948

MILANO ... Milano, 1985

DAL RE, Marc'Antonio Vedute di Milano nel '700 Roma, S.d.

FACOLTA' DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO DI MILANO Milano ... Toring, 1990

Relazione redatta dall'Arch.Gian Carlo Borellini IL SOPRINTENDENTE
(Dott.Arch.Lucia Gremmo)

-5 OTT. 1993

VISTO: IL MINISTRO F.to RONCHEY

(1510 : IL SOPRINTENDENTE (Doy: Arch. Carla Di Francesco) MODULARIO

UFF.MESSI – MILANO

DEL 20/03/97 - REF. 57 ZůNh

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il D.M. 5/10/93 con il quale, veniva rinnovata e aggiornata la notifica dell'interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 71 della citata legge sugli immobili denominati "Complesso architettonico costituito da due Palazzi Poldi Pezzoli di via Manzoni nn. 12 e 14 e annesso giardino", sito nel comune di Milano, segnato in catasto al Fg. 389, part. 141-142-225-224-143-226-227-223-222-146;

CONSIDERATA la necessità, a fronte di nuovi accertamenti, di rettificare parte delle premesse del suddetto decreto al fine di escludere l'impropria citazione dell'art. 4 della legge 1089/39, risultando il complesso immobiliare in parola di

proprietà privata;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di rettificare alcune delle particelle concorrenti a determinare l'esatta indicazione catastale dell'immobile in parola e sue confinanze, per l'esatta notifica e trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo monumentale:

DECRETA:

il D.M. 5/10/1993 é modificato come segue:

1) - nelle premesse é espunta la citazione "Ritenuto che l'immobile per quanto concerne la porzione corrispondente al Museo Poldi Pezzoli, é da considerarsi assoggettato Ipso jure, ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Fondazione artistica del Museo Poldi Pezzoli di Milano";

2) - le indicazioni catastali del Complesso architettonico costituito dai due Palazzi Poldi Pezzoli di via Manzoni 12 e 14 e annesso giardino, sito nel comune di Milano, sono sostituite con le seguenti: é segnato in catasto al Fg. 389, particelle 141-142-225-224-143 parte (solo i primi sette assi su via Manzoni a partire dall'angolo del vincolo segnato 142)-226-227-223-222-146. ed é confinante con via Manzoni-via Morone e particelle 149-150-151-152-147-145-144-143 restante parte.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari

individuati nelle relate di notifica e al Comune di Milano.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li 20 LUG. 1994

IL MINISTRO

For FISICHELLOS



MODULARIO

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE FOTOCOPIA COMPOSTA DA N. FOGLI È CON-FORME AL DOCUMENTO ORIGINALE.

SOPRINTENDENTE (Dott. Arch. Lucia Gremmo)

VISTA

la legge 1/6/1939 n° 1089 sulla tutela delle cose di interesse sto-

rico - artistico :

VISTA

(,)

la notifica del 28/11/1929 con la quale ai sensi dell'art. 5 della legge 20./6/1909 n° 364 veniva assoggettato a tutela l'immobile denominato Palazzo di via Manzoni,12 in Milano di proprietà del Principe Luigi Alberico Trivulzio:

VISTA

la notifica del 6/7/1936 con la quale ai sensi dell'art. 5 della stessa legge 364/1909 veniva assoggettato a tutela anche il giardino del suddetto immobile;

RITENUTO

che l'immobile medesimo, per quanto concerne la porzione corrispondente al " Museo Poldi Pezzoli", è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Fondazione artistica del Museo Poldi Pezzoli di Milano.

RITENUTA '

l'opportunità, in seguito ad ulteriori verifiche, di estendere la tutela al contiguo Palazzo di via Manzoni, 14 per i motivi illustrati nell'allegata relazione storico - artistica;

CONSIDERATA la necessità di provvedere all'individuazione catastale degli immobili sopra menzionati, per il rinnovo e l'aggiornamento della notifica agli attuali proprietari, e di procedere alla trascrizione del vincolo così identificato presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari:

VISTO

l'art. 71 della legge 1089/39;

DECRETA

l'immobile denominato "Complesso architettonico costituito da due Palazzi Poldi Pezzoli di via Manzoni 12 e 14 e annesso giardino", sito nel Comune di Milano, segnato in catasto al foglio 389 part. 141,142,225,224,143,226,227,223,222,146 confinante con via A. Manzoni, via Morone, part. 149,150,151,152,147,145,146, come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1/6/1939 n° 1089 per i motivi contenuti nell'unita relazione storico - artistica e viene all'hdi; sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stess

La planimetria catastale e la relazione storico - artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al comune di Milano.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà quinbdi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o dentetore a qualsiasi titolo.

Roma li, -5 OTT. 1993

IL MINISTRO
F.to RONCHEY

PER COPIA CONFORME K DIRECTORE DELLA EN SIGNE

Paulo angetti una Hanson I (4
21 Haiko 1997

NOTIFICATORE
ACCERTATORE
Andrea FEDERA



